



# Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 23 giugno 2026

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco  
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso  
Tecnico e l'Antincendio Boschivo  
Ing. Marco **GHIMENTI**

**e per conoscenza**

Al Sottosegretario di Stato  
**On. Emanuele PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali  
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

## **Oggetto: Settore Cinofilo – Problematiche modalità d'impiego**

Egregi,

giungono alla Scrivente sempre più numerose e reiterate segnalazioni relative all'impiego delle specialità del CNVVF negli interventi di ricerca persona in ambiente non antropizzato.

Nello specifico le lamentele giungono dal personale afferente ai nuclei cinofili soprattutto riguardo alle modalità adottate dal CON nell'invio fuori regione, casistica che in molte regioni ha ormai assunto un carattere di ordinarietà visto le attivazioni sempre più ricorrenti. Fermo restando che la gestione delle attività tecniche e operative deve garantire la piena continuità dell'intervento, così come disciplinato dal DPR 17 giugno 2022 n° 121, è pur vero che una più attenta valutazione a monte della opportunità di muovere risorse in ambito interregionale non possa più prescindere dal prendere in esame dati tecnico numerici che determinano l'efficacia dell'azione della componente cinofila.

Il primo problema evidenziato riguarda la composizione della squadra cinofila che deve essere composta da due unità; le dotazioni organiche previste per i nuclei cinofili dalle circolari di settore non sono attualmente sufficienti a garantire l'operatività H/24 dei Nuclei il che, in caso di intervento, genera costantemente la necessità di richiedere la specialità cinofila alle regioni limitrofe e non solo, attivando tale procedura per tramite del CON. Quando poi le due unità vengono reperite da più di una regione o in orario notturno va aggiunto che deve essere predisposto un autista per ciascun equipaggio attivato, gravando ulteriormente sul dispositivo di soccorso dei Comandi.

Troppo spesso il personale si trova comandato in interventi per raggiungere i quali occorrono anche quattro ore di strada (in qualche caso anche di più) e/o anche quattrocento chilometri di percorrenza. Statisticamente le attivazioni avvengono nel tardo pomeriggio o in serata motivo per il quale, quando giunte in posto, le UU.CC vengono di fatto parcheggiate alla ben e meglio a causa della sospensione delle attività di ricerca nelle ore notturne. Proprio per questo motivo il personale viene poi trattenuto in posto per il giorno o i giorni successivi in virtù del DPR sopra menzionato.

Va anche sottolineato che la squadra cinofila compie questi tragitti con cani al seguito chiusi in trasportino e spesso con mezzi non idonei al trasporto animale, altro problema questo ormai annoso. Se aggiungiamo che, per evitare il traffico e per arrivare il più velocemente sul luogo dell'intervento, cane e conduttore debbano viaggiare in sirena o magari di notte, il tutto assume aspetti inquietanti relativamente alla sicurezza degli operatori e dei loro cani. Ricordiamo che il lungo viaggio è solo l'inizio dell'intervento.



## Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Scendendo infatti sempre più nel dettaglio, ci chiediamo come il tutto possa trasformarsi in un intervento performante quando si chiede al personale di spostarsi a qualsiasi ora per centinaia di chilometri e svariate ore per poi operare anche due giorni di seguito ininterrottamente in ambienti spesso ostici; considerato che la ricerca persona, per quanto sia un intervento particolare, rientra nel soccorso ordinario, pare evidente come un'attenta analisi delle distanze da percorrere e dei tempi previsti di arrivo in posto debba essere prevista nonché meglio procedurata.

In conclusione la Fp Cgil VVF ritiene non più praticabile l'impiego della componente cinofila alle condizioni sopra descritte. Di fatto il personale non ha più un orario di lavoro definibile rischiando di montare in servizio senza sapere quando poter tornare a casa. Infine, si chiede pertanto di attivare urgentemente un tavolo di lavoro per rideterminare le modalità di impiego del personale cinofilo e dei relativi cani al fine di garantire un orario di lavoro ordinario ed una maggiore qualità del soccorso portato alla popolazione tenendo ben presenti le condizioni di sicurezza minime previste per il lavoratore.

Il Coordinatore nazionale  
FP CGIL VVF  
Mauro **GIULIANELLA**